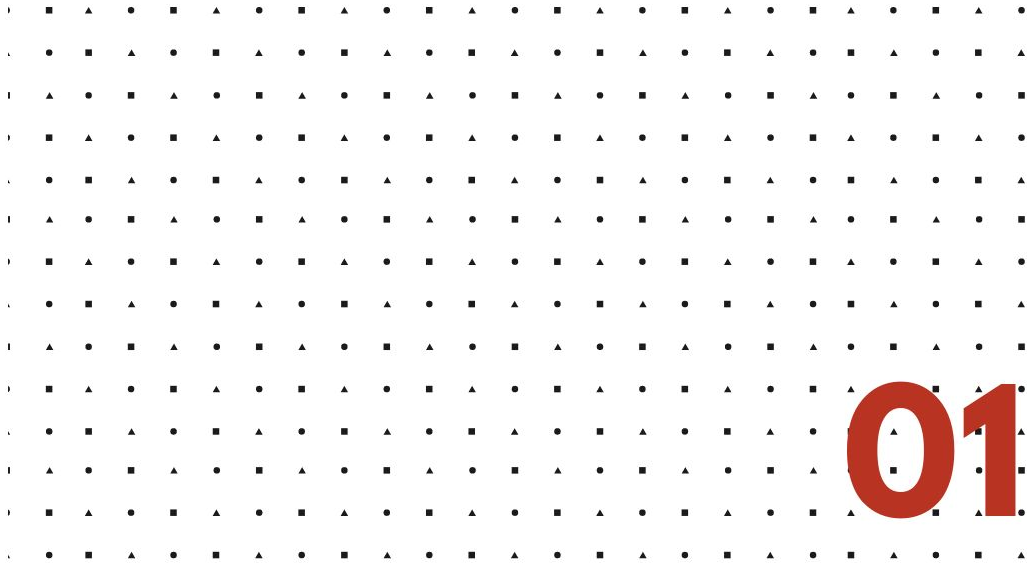


# PERIOD THINK TANK

[www.thinktankperiod.org](http://www.thinktankperiod.org)

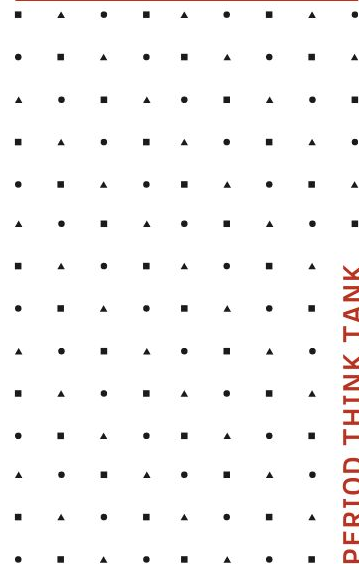
01



Period è un think tank femminista che, attraverso open data, ricerca, report data driven e policy, lavora per il raggiungimento dell'equità di genere.

Il think tank Period nasce per

- richiedere e cercare dati di genere
- valorizzarli
- supportare le pubbliche amministrazioni nell'individuare politiche e misure finalizzate all'eliminazione di tante disuguaglianze esistenti tra donne, uomini e persone di altri generi, integrando all'interno dei documenti di programmazione e di bilancio i dati di genere contenuti nei flussi informativi.



## Parità di genere - PNRR

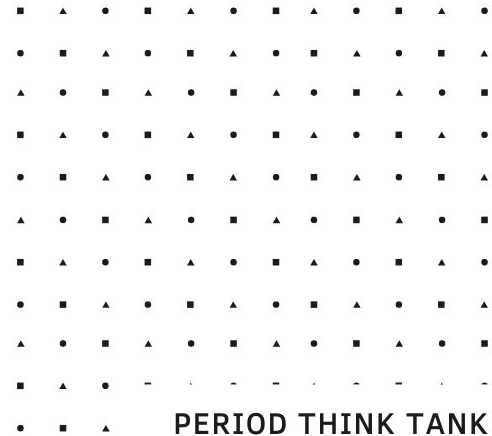
Senza dati non è possibile monitorare l'impatto di genere delle politiche pubbliche.

### Primo Strumento: "Advocacy"

Con la **campagna #datipercontare**, promuoviamo la richiesta a tutte le istituzioni, a partire dai comuni, di **raccogliere e disaggregare per genere i dati necessari a costruire una valutazione di impatto di genere preventiva** delle azioni, dei programmi e dei progetti da attuare nel quadro del PNRR e al loro monitoraggio.

**AIUTACI ANCHE TU PROMUOVENDO LA CAMPAGNA NEL TUO COMUNE!**

<https://www.thinktankperiod.org/dati-per-contare/>



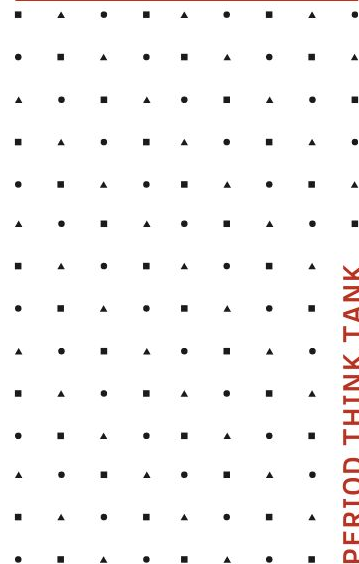
# L'accesso ai dati permette di costruire policy più inclusive

Senza dati aperti (*open data*) e di qualità, non è possibile rispondere a domande rilevanti e talvolta d'importanza vitale per la cittadinanza.

Le istituzioni non li raccolgono in modo sistematico oppure esercitano in modo discrezionale la decisione di renderli pubblicamente accessibili e condivisibili.

“ Con il termine *Open Data* si fa riferimento ad alcuni tipi di dati (informazioni, dati numerici, ecc.) che possono essere liberamente utilizzati, riutilizzati e redistribuiti, secondo le indicazioni presenti nella licenza d'uso. ”

- Italian Open Data License v2.0



# I dati possono essere un importante strumento di cambiamento sociale.

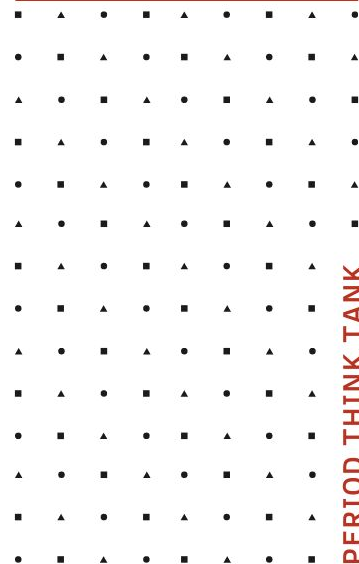
I bilanci delle amministrazioni locali come e quanto hanno un impatto differente sugli uomini, sulle donne e sulle persone che si identificano in altri generi?

Quando si realizzano investimenti in infrastrutture o in servizi, chi prende le decisioni pensa a come tali scelte incideranno sulle donne? Da quelle che vogliono avviare un'attività commerciale alle anziane che vivono da sole in periferia.

Quante donne non si sentono sicure a utilizzare il trasporto pubblico da sole la sera?

Quali sono i servizi, i centri, gli spazi di aggregazione a disposizione delle migranti?

Quali le scelte di consumo di giovani e giovanissime?



# Le proposte di Period

- Disaggregare i dati in base al genere e con ottica intersezionale

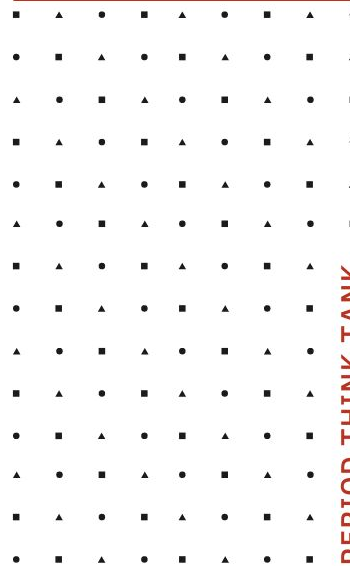
[http://inumeridibolognametropolitana.it/sites/inumeridibolognametropolitana.it/files/benessere/qualita\\_vita/a\\_pprofondimenti\\_indagine\\_qv\\_covid.pdf](http://inumeridibolognametropolitana.it/sites/inumeridibolognametropolitana.it/files/benessere/qualita_vita/a_pprofondimenti_indagine_qv_covid.pdf)

- Produrre dati liberati dagli stereotipi di genere

Esempi: analisi statistiche sulla povertà non più basate sull'unità di analisi «famiglia» ma sull'individuo.

- Avere un approccio femminista ai dati

I dati non sono «neutri». È necessario produrre e analizzare i dati per far emergere le disparità, le esperienze di oppressione e invisibilità e infine rimetterle in causa



# 04

## LA VALUTAZIONE DI IMPATTO DI GENERE

### Definizione

Secondo la Commissione Europea, la valutazione di impatto di genere è uno strumento volto a valutare gli effetti (positivi, negativi o neutri) o misure messe in atto da qualsiasi livello amministrativo su uomini, donne e persone che si identificano con un altro genere.

Un'analisi che parte dall'utilizzo di dati, di indicatori utilizzati dagli uffici amministrativi sia nella creazione del provvedimento, ma anche nelle fasi successive durante il monitoraggio dell'iter.

Fonte:

<https://www.openpolis.it/parole/che-cose-la-valutazione-di-impatto-di-genero/>

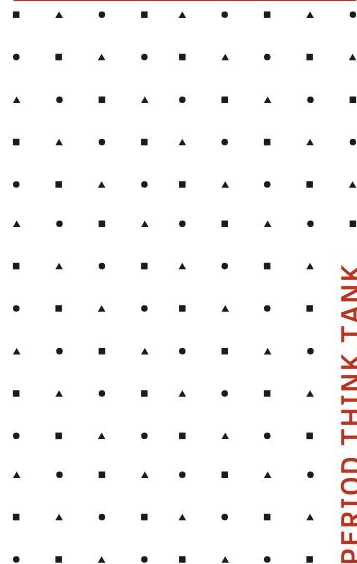
Secondo Strumento: Creare luoghi di confronto tra enti locali, terzo settore e società civile per favorire il monitoraggio civico e costruire una rete per una Strategia per l'equità di Genere nazionale.

**Partecipa anche tu!**

Abbiamo co-organizzato insieme alla Regione Emilia-Romagna, il 30 Novembre 2021 a Bologna, il convegno *"DATI PER CONTARE. Statistiche e indicatori di genere per un PNRR equo"*.

Il convegno ha visto una plenaria iniziale, durante la quale sono intervenute le istituzioni (Governo, Regione, Comuni) a cui sono seguiti i tavoli di lavoro suddivisi in quattro tematiche:

1. **gender procurement e sistema di certificazione di parità di genere;**
2. **occupazione, reddito ed equilibri vita-lavoro;**
3. **stereotipi di genere e segregazione nei percorsi formativi e professionali;**
4. **benessere abitativo, salute e welfare di prossimità.**



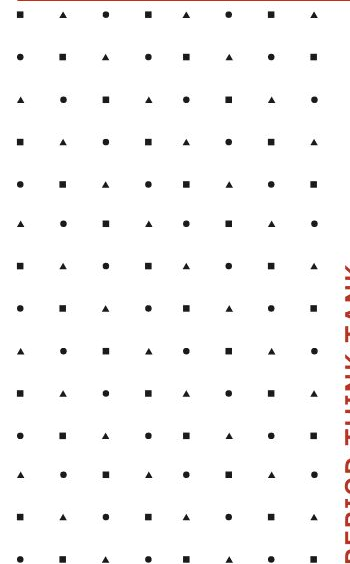


Conclusioni del convegno (ne riportiamo solo alcune):

- **Sganciare la concettualizzazione del genere (femminile) dal ruolo e la funzione sociale svolti** (generalmente, quello di cura o di appartenenza come membro di una famiglia). Superare gli stereotipi di genere consente, ad esempio, di pensare al diritto all'abitare e al collegamento con i servizi di prossimità per le donne non solo in relazione all'ambito di cura dei figli o degli anziani, ma anche alla fruizione di cultura, tempo libero, aree verdi e alla formazione della persona.

- **Riconoscere i limiti dell'unità di analisi famiglia**, limitandone l'uso per le valutazioni ex ante ed ex post di politiche pubbliche. Usare la famiglia come unità di misura e analisi dei fenomeni economici e sociali significa muovere dall'assunto che ciascun componente del nucleo, indipendentemente dal genere – ma anche dalle sue intersezioni con età, cittadinanza, disabilità, etc. – accede con lo stesso titolo e con la stessa continuità alle risorse e agli status familiari.

- **far dialogare la PA con i dati prodotti dal terzo settore** e privato sociale nella fornitura di servizi sul territorio.

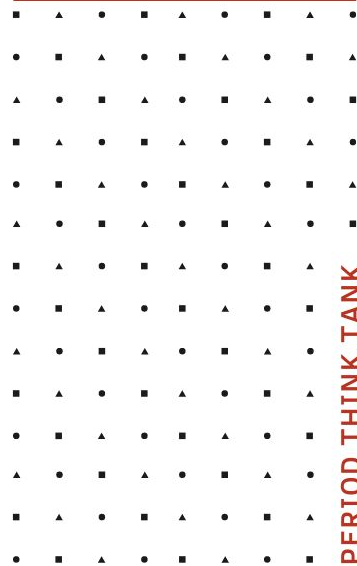


## Tavolo: Stereotipi di genere e segregazione nei percorsi formativi e professionali

La segregazione di genere nei percorsi formativi e professionali è la concentrazione di donne e uomini in diversi campi di studio e nelle successive carriere, compreso l'insegnamento. Il PNRR investe su progetti per aumentare il numero di donne nelle aree STEM (Science, Technology, Engineering, and Mathematics) e per l'acquisizione di competenze digitali. L'indicatore sulla partecipazione delle donne nelle materie STEM però può alimentare lo **stereotipo** che le professioni scientifiche, che ottengono un maggior riconoscimento sociale ed economico, sono privilegiate rispetto alle professioni di cura o negli ambiti umanistici.

### Cosa fare?

- Valorizzare socialmente anche lavori di cura o carriere nel mondo dell'educazione, monitorando quante donne e uomini partecipano nei percorsi umanistici e lavorando nei servizi alla persona.
- Chiedere ai Comuni di investire nell'**educazione alle differenze** già negli asili nido che sono di loro competenza.





PERIOD THINK TANK

@thinktankperiod



# Grazie

Per informazioni  
[www.thinktankperiod.org](http://www.thinktankperiod.org)  
[info@thinktankperiod.org](mailto:info@thinktankperiod.org)